

IL BAGNERIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI { INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. { In terza » » 40 »
Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 9 Novembre

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 7.

Il progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso — Congettura — L'abilità del ministero — Una medaglia a due rovesci.

L'altro giorno vi ho scritto, come una mia semplice congettura, che le sorti del ministero dipendevano dall'accoglienza che la Camera sarebbe per fare al progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso. Questa congettura era suggerita dalle condizioni del ministero rispetto ai diversi gruppi e partiti; oggi la situazione si va chiarendo e la congettura assume le forme della certezza. Quest'ultimo almeno è l'opinione mia.

Se il gabinetto riesce a togliersi di impaccio (e — chi lo sa! — potrebbe anche riuscirci) bisognerà proprio dire che è bravo davvero. Non sa governar bene, ma — viceversa poi — sa star benissimo al governo.

Intanto si vocifera che il progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso verrà presentato alla Camera fin dalla prima seduta. Io non mi meraviglierei affatto se ne fosse chiesta l'urgenza, coll'aggiunta anche di affidarlo all'esame di una commissione speciale a fine di evitare le lungagini degli uffici.

Quando le cose fossero incamminate per questa via, il ministero direbbe o, meglio ancora, farebbe dire dai suoi: esaminiamo il progetto presentato; vediamo; discutiamo; volete perder l'occasione di abolire il corso forzoso per il piacere di una crisi?... discorsi tutti che filano dritto come una linea retta.

La medaglia però ha il suo rovescio, e questa anzi — caso singolare! — ne ha due.

Il primo consiste in ciò, che se la Camera non si disdice un'altra volta, subito dopo i bilanci dovrà discutere la riforma elettorale. Durerà il ministero anche fin dopo la discussione sulla riforma elettorale, sempre per il motivo di non perder l'occasione di abolire il corso forzoso?

Sulla riforma elettorale vi sono alla Camera quasi tante opinioni quanti sono i deputati. Siccome ad una conclusione bisognerà pur venire, potrebbe darsi che tutta questa discrepanza di pareri terminasse col giovare al ministero, al quale mancherà ogni e qualunque titolo per ben governare, ma non manca certo dell'abilità di dare un colpo al cerchio ed un altro alla botte. Tutt'altro!... lo credo capace anzi di darli tutt'e due contemporaneamente e collo stesso martello, cosa che ai semplici mortali può sembrare impossibile.

L'altro rovescio della medaglia — giacché ho detto che questa volta i rovesci sono due — consiste nel sapere se effettivamente il progetto sull'abolizione del corso forzoso offrirà garanzie tali di serietà che i deputati non possano assolutamente esimersi dal discuterlo.

Questa questione, diremo così, pregiudiziale, verrà risolta dai deputati quando il progetto, presentato alla Camera, sarà conosciuto nella sua integrità, non bastando a far ciò quelle poche notizie che

il governo diede col mezzo dei suoi giornali.

Le quali notizie, a dir vero, non finirono di accontentare, come lo si può comprendere da quanto diceva ieri sera la *Riforma*.

Da tutto quello che ho detto, qual'è la conclusione alla quale si può arrivare?

Questa sola: che tutto è buio pesto e che — se volete anche — l'avvenire è nelle mani di Dio.

Il ministero però spera molto nella sua abilità.

Ecco le parole della *Riforma*, alle quali allude il nostro corrispondente:

L'esposizione fatta da un periodico ufficioso nelle basi principali su cui poggerebbe l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso, non ha trovato favore presso alcuni deputati che si trovano ora in Roma, e fra i quali si sarebbe già stabilito di combattere il disegno di legge qualora fosse realmente informato ai criterii enunciati.

Specialmente la proroga per un altro triennio del corso legale dei biglietti emessi per proprio conto dagli Istituti di Credito, è assai avversata, ritenendosi che essa sarebbe contraria alla deliberazione già presa dalla Camera che non debbansi accordare ulteriori dilazioni al termine del corso legale.

Cose di Dalmazia

In Dalmazia si discute pur sempre della continuazione delle ferrovie, le quali non possono arrestarsi a due soli punti, Sebenico e Spalato. La maggior parte degli enti morali, la Dieta alla testa di tutti, domandano che si unisca la provincia all'altipiano della Bosnia lungo le grandi vallate della Kiuka, della Narenta e del piano di Sutorina che formano le linee commerciali. In generale si difetta colà non soltanto di ferrovie, ma ben più di strade comunali e provinciali col l'interno.

La Dalmazia meridionale poi non ha che rarissime comunicazioni, dovute pur quelle ai tempi dei generali Marmont e Lauriston. E' da anni che il comune di Castelnuovo e quello di Cattaro reclamano la costruzione delle vie, che da una parte e dall'altra debbono unire le due città più notevoli col canale alla borgata industriosa di Risano. Altrettanto potrebbe dirsi per tutti gli altri capo-luoghi da mezzogiorno in su fino a Zara.

Ragusa in questi ultimi giorni ha votato un concorso di 15 mila fiorini per una linea ferroviaria che unisse quella gentile ed antica città, ora ridotta a soli sette mila abitanti, al capoluogo dell'Erzegovina, a Mostar. Si prevedono però notevoli difficoltà d'ordine geologico, essendo necessaria la perforazione degli alti monti, che dividono Ragusa dalla vallata di Popovo-polje.

RASSEGNA ESTERA

Dall'Albania non si sa proprio raccapezzarsi. I turchi fingono di voler agire sul serio, ma viceversa poi gli Albanesi tengono duro e mostrano di voler essere proprio indipendenti. Pare che vengano a veri conflitti la cui conseguenza nessuno può prevedere.

Ciò però che sovrattutto si è a temere è un intervento dell'Austria, la

quale potrebbe approfittare dell'anarchia che scoppierà in quei paesi per fare un passo avanti. Invero le rappresentanze del paese si mostrano risolutamente contrarie; ma sappiamo che la pubblica opinione era ostilissima anche alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il che non toglie o impedisce che questa non si avverasse istesamente. In Austria la costituzione è di forma; la famiglia imperiale è la vera padrona ed essa anela a compensarsi in Oriente della sua espulsione dall'Italia e dalla Germania. I partiti del paese sono impotenti a causa delle discordie che li dilanano; e gli ungheresi che soli potrebbero qualche cosa sono troppo soggetti all'influenza dell'affarismo.

I turchi difficilmente faranno sul serio: ma se lo facessero dovrebbero fuoco alle mine, e tutti gli altri popoli ne approfitterebbero. Non si sa davvero come fra gli stessi insorgenti si avrebbero a delineare le alleanze.

Aveva ben ragione il Gladstone nel voler assodata la questione montenegrina per quindi volgersi alla seconda. Ora la incertezza delle potenze tirò le cose troppo in lungo e le cose lunghe si fanno serpi!

Così si è costretti a consigliare la Grecia a non precipitare: ma è forse possibile ai Greci rimanere a lungo armati? Il curioso sarebbe che la lotta fra turchi e albanesi si facesse seria; i primi potrebbero allora essere discendenti coi greci. Che cosa sarà degli Albanesi?

E dire che per l'Italia vi erano tante simpatie! Ma il governo italiano non seppe approfittarne perchè c'erano di mezzo antipatie personali per chi ebbe il coraggio di afferrare lo stato della situazione!

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

La Pubblica Sicurezza E GLI ORGANICI

Il *Diritto* di ieri sera ha un *entrefilets* in risposta ad un articolo del *Giornale di Padova* sugli organici della Pubblica Sicurezza.

Non si può certo sospettar noi di compiacenze verso il confratello concittadino, e dobbiamo anzi dichiarare che non abbiamo nemmeno letto l'articolo che il *Diritto* confuta, ma se — come dalla risposta apparisce — quel giornale ha detto male del servizio di pubblica sicurezza in generale, gli è certo che noi ci troviamo d'accordo con lui.

È doloroso a riconoscerlo, ma sarebbe dannoso a tacerlo — e come altre volte noi facemmo e prima della circolare Pacini ed in occasione di questa — dobbiamo ripetere ora che questo importantissimo ramo di servizio non estrinseca le sue attribuzioni come dovrebbe, e che coloro che hanno l'incarico di tutelare i nostri scrigni dal grimaldello dei ladri e le nostre vite dal coltello degli assassini sono troppo facilmente dimentichi del loro dovere — a questo sostituendo l'arbitrio, che ingenera l'odio e la repressione conseguentemente.

Vero è che i guai di tal fatta succedono nelle provincie meridionali con frequenza maggiore e con maggiore impudenza che non nelle provincie nostre, ove — compenso ai rari casi di prepotenza e di arbitrio scandaloso — abbiamo

dei funzionari rispettabilissimi e consci del proprio dovere; ma siccome noi non si fa questione di regionalismo, siccome o domani o poi quei funzionari di laggiù potrebbero venir regalati a noi, così ogni cittadino ha il diritto di lagnarsi, ogni pubblicista il dovere di accogliere e diffondere la voce di protesta.

Avvegucchè solo in questa guisa si possa sperare di persuadere il governo della urgente necessità di una riforma, la quale procedendo con un savio lavoro di epurazione, senza inconsulte asprezze, ma senza dannose pietà, restituisca a questa istituzione il prestigio che essa ha perduto, per colpa dei marci gravissimi che ci sono per entro in ogni suo ramo, e dei quali abbiamo dato noi una pallida idea allora quando, senza gesuiterie di reticenze pudiche, abbiamo mostrato come si applicano dai funzionari di pubblica sicurezza gli immoralissimi regolamenti sulle donne perdute.

Fin qui dunque l'ottimismo del *Diritto* lo consideriamo come una necessità della sua posizione di giornale ufficioso e non gliela invidiamo, certi che non la divide alcuno — a qualunque partito appartenga — ammenochè non sia cieco o sordo o non voglia vedere, sentire — e comprendere.

Dove però troviamo che il *Giornale di Padova* ha torto e piena ragione di rimbeccarlo il *Diritto* si è allora quando entra a parlare dei nuovi organici e combatte il pareggiamento di questi funzionari con quelli dell'amministrazione provinciale.

Certo fino a che una saggia riforma non viene ad epurare queste stalle di Augia e non restituisca a questo ramo della pubblica amministrazione tutto il prestigio e tutta l'autorità che gli dovrebbe spettare sarebbe ingiusto equiparare le condizioni di questi funzionari a quelle di altri, contro cui non si sollevano proteste nè si suscitano odii — ma allora quando sieno scartati gli elementi corrotti e corruttori e sostituito ad essi elementi buoni e — soprattutto — onesti, allora quando quindi questa istituzione darà quei servizi utilissimi che le sono richiesti, a che pro e per quale concetto una diversità di trattamento?

L'amministrazione della sicurezza pubblica diverrà un ufficio indipendente, cui nessuno potrà contrastare i diritti di altri uffici della provincia.

Poichè ha ragione il *Diritto* quando dice che l'ufficio presieduto e diretto da un ispettore di pubblica sicurezza è una sezione della provincia ed egli non solo tratta in nome proprio gli affari politici di tutto un circondario, ma ancora esaurisce colla firma del prefetto, dal quale solo dipende, quelli di tutta la provincia. Quindi, nessuna

meraviglia che coi nuovi organici egli consegua maggiore stipendio di qualche giudice istruttore, col quale non ha altri vincoli che la relazione conveniente ad autorità fra loro indipendenti.

Questo noi diciamo, perchè mentre siamo convinti che oggi ci sia del marcio e di troppo nelle amministrazioni della sicurezza pubblica, riteniamo che sarebbe ingiusto, allorchè le membra putride fossero amputate non accordare loro i diritti degli uffici loro pari. Sicchè per noi: riforma dapprima, pareggiamento poi.

LA PARTENZA DI GARIBALDI DA MILANO

L'addio.

Il generale Garibaldi diresse ai milanesi la seguente lettera di saluto:

Milano, 8 novembre 1880.

Miei carissimi Milanesi

Commosso vi saluto e vi ringrazio. I giorni passati tra voi restano scritti indelebili nel mio cuore.

La vostra concordia nell'ora delle forti memorie, è arra all'Italia di concordia santa nell'ora delle forti prove. Per la vita vostra

G. Garibaldi.

Il generale pubblicò anche la seguente lettera:

Milano, 8 novembre.

Ai miei cari amici del Comitato,

Partendo da Milano debbo a Voi una parola di gratitudine e siate interpreti dei miei sentimenti di affetto ai Milanesi e a tutta la Democrazia qui convenuta.

Vostro per la vita

G. Garibaldi.

Ed il *Secolo* pubblica pure quest'altra diretta al suo direttore:

Onorevole Direttore,

Nell'impossibilità materiale di rispondere uno per uno a tutti quanti, in questi giorni, mi furono cortesi del loro saluto, dei loro auguri; a tutte le associazioni operaie e di reduci delle città italiane, società democratiche, rappresentanze di municipi e di eletti sodalizi, varii nell'opera e negli studi, uniti nella nobiltà degli intenti; e a giornali, e a rappresentanze della stampa, e della gioventù delle scuole, — mando a tutti in uno il più affettuoso, il più vivo ringraziamento dal cuore. Vorrei dire a tutti un per uno che questi giorni, consacrati al ricordo dei caduti eroi, restano scritti nel mio animo indelebilmente; vorrei dire a tutti che io traggo il più felice auspicio per le sorti della nostra patria da questa concordia di sentimenti nell'ora delle forti emozioni e delle forti memorie, arra di una concordia santa nell'ora delle forti prove.

Grazie a tutti; a tutti, addio.

Milano, 7 novembre 1880.

G. Garibaldi.

Le rappresentanze

Stimiamo superfluo ricordare tutte le rappresentanze che si recarono ad ossequiarlo. Fu un vero via vai commovente. Notiamo soltanto che anche gli infelici Polacchi gli inviarono un mazzo di fiori ornato dei colori nazionali e con una fascia nera.

La passeggiata coi lampioni

La sera avanti il Consolato operaio colla Società Tintoretto, insieme a molti altri operai, coi moltissimi varriopinti lampioni, preceduti dalla bandiera e dalla fanfara si recava fra una moltitudine di cittadini a dare un addio a Garibaldi nella piazza S. Carlo.

Allorché i salutanti furono avanti l'albergo della Ville, i soci della Vincenzo Bellini cantarono l'inno di Mameli e quello di Garibaldi.

Alle acclamazioni, si affacciò al verone il gen. Canzio, che pronunciò queste parole:

« Cittadini milanesi, in nome del generale Garibaldi vi ringrazio della persistente vostra dimostrazione di stima ed amore, e rispondo per lui: Viva Milano! addio! »

Un popolano:

— No, addio, ma a rivederci!

E Canzio ancora:

« Non intesi dire addio, ma sì, come dite, a rivederci, a rivederci sulla strada del dovere. »

La partenza

Alle 6.45 ant. dell'8 il Mazzoleni, il dott. De Cristoforis e il sig. Filippini portarono abbasso Garibaldi. Il generale era di buon umore, nè tanto pallido, ad onta dell'ora mattutina.

Quando si apersero le porte della Ville scoppiarono gli evviva e i saluti: la fanfara intonò l'inno.

Moltissimi eransi appostati lungo la via che doveva percorrere, e alla stazione alitava un'aria tiepida e si vedeva all'oriente un bagliore roseo: era un mattino nebbioso di Lombardia.

E fu una vera fortuna che non soffiasse la brezza delle mattine passate, perchè la folla costringeva la carrozza di Garibaldi a muoversi di passo.

Alle 7.20 si giunse alla stazione. Il generale passò in mezzo ai veterani ed agli amici che facevano ala al suo passaggio, e gli rivolgevano affettuosi saluti.

Il capo-deposito ferroviario signor Berri, insieme a quattro operai meccanici dell'officina, Bestetti, Corneo, Caschetti e Villa, aveva fatto allestire il vagone-salon in modo che fosse agevole l'entrata e l'uscita al letto del Generale, senza ricorrere ai mezzi estremi usati all'arrivo; e infatti il generale con facilità e sollecitudine fu deposto nello vettura.

In quel punto la stazione fu invasa; la folla aveva fatto un lungo giro e penetrava a corsa da un punto indifeso.

La vedova del maggiore Liberio Chiesa fu presentata al generale e gli ricordò il suo povero e valoroso marito che tanto l'amava.

— Grazie del ricordo, gli rispose

Garibaldi. Anch'io l'amava assai, perchè era un prode...

Momento solenne, fu quello della partenza.

Il vapore fischiava: e la fanfara intonava l'inno di Garibaldi, in mezzo a fragorosi applausi.

Nessuno più si accorgeva di essere sotto la tettoia, in mezzo ai treni: i vagoni si muovevano lentamente, e i cittadini e le Società e la fanfara li circondano e li seguono come se fossero sul corso.

Le guardie di P. S. e i carabinieri dovettero arrestare la foga del popolo fuori della stazione, affinché non succedessero disgrazie.

Intanto aveva incominciato a piovere.

CORRIERE VENETO

Bassano. — Il Consiglio comunale sospese il pagamento delle votate annue lire 10,000 di sussidio per le ferrovie interprovinciali, avendo mancati i patti con cui furono votate.

Dolo. — L'autunno di quest'anno a Dolo fu più brillante e divertente del solito.

Il 7 corrente fu la festa di chiusa, il saluto geniale ai villeggianti che ritornano alla laguna.

Il merito questa volta fu tutto del bravo Corpo filarmonico e del suo egregio maestro Francesco Gemone. Al programma ordinario si aggiunse per desiderio comune il pezzo concertato dallo stesso maestro: *La battaglia di Solferino*. Questo pezzo anche nella domenica antecedente in Mirano aveva avuto un bellissimo successo, si per l'egregia fattura dello stesso, che per la sua perfetta esecuzione da parte dei bandisti.

Strà. — Scrivono all'*Adriatico* che quel palazzo ex-reale fu deliberato all'asta ed oramai intestato ai nomi di Giovanni Beretta, Cesare Angelo dott. Beretta, e Carlo dott. Menegazzo i quali non hanno niente a che fare col cav. Moschini — secondariamente gli attuali proprietari hanno tutt'altre idee di quelle che vengono loro attribuite, deliberati di non farla nè da barbari, nè da barbarini. Sperasi che questa formale dichiarazione basti a dissipare tutti gli equivoci.

Thiene. — Anche in Thiene, fatta mancipio di clericali e rifugio di beghine e bigotti il giorno 3 di questo mese, le Ancelle di S. Dorotea di Venezia arrivarono ad aprire un collegio-convitto per educande interne ed esterne. Il clero si riunì, non già nella maggior chiesa, che si ebbe la sua ragione di celare per poco il fatto ai meno disposti di accettarlo, ma bensì nell'oratorio che un di appartenne ad una uguale comunità. S'intuonò il cantico rituale, s'udì la parola del pastore, che salutava le benvenute ed il fausto avvenimento.

Venezia. — La Società Florio e C., per dare sfogo alle istanze di quella piazza e d'altre per i rimbarchi di botti vuote e legnami, stabilì una li-

Guérinière, ch'era il Franconi dell'epoca.

I nostri giovanotti avevano dapprincipio seguito questo esercizio colla più viva curiosità, poi col maggior piacere. Il marchese di Cretté principalmente era tutto fiero del trionfo del cavaliere; quindi quando Malborough fu ridotto alla calma s'avvicinò a Ruggero per fargli i suoi complimenti ai quali si unirono gli elogi calorosi degli altri gentiluomini.

Si parlò per San Germano. Lungo tutta la strada non si parlò che della noia, nella quale il rigorismo di madama di Maintenon e le austerità di Luigi XIV gettavano la Francia. Quella pazza gioventù mandava a tutti i diavoli la vedova Scarron, che non chiamavano altrimenti che *la vecchia*. V'era bensì un partito che si beffava del padre La Chaise e delle sue anguste penitenti; era quello che incominciava a raccogliersi intorno al duca d'Orléans e a fare opposizione alla anticaglia; ma questo partito era ancora debolissimo ed, essendo mal veduto a Versailles, era un pochino azzardoso il confessare ad alta voce che vi si apparteneva.

Ruggero, che era stato educato in mezzo a quella nobiltà di provincia che faceva, come abbiamo detto, una opposizione sistematica, si trovava là come in famiglia e fece assai allegremente la sua parte nel concerto di maledizioni di cui si copriva la favorita; egli anche arricchì la conversazione di alcune canzonette saporite composte sul padre La Chaise e sopra

nea diretta settimanale tra Venezia e Corfù, toccando gli Scali di Bari, Brindisi, Trieste e viceversa.

CRONACA

Consiglio Comunale. — La Sessione d'autunno del Consiglio comunale è aperta pel giorno 16 novembre alle ore 8 pom. per discutere sulle materie contenute nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di quattro Assessori effettivi, tre in sostituzione dei signori Romanin Andriotti Alessandro, cav. Salvadego co. Giuseppe, e Suppieri Aristide, che scadono per anzianità, ed uno in sostituzione del rinunciante nob. Fanzago dott. Francesco.
2. Nomina di due Assessori effettivi in sostituzione del sig. Colle avv. Attilio, che cessa per essere stato soggetto alla elezione di Consigliere, e del rinunciante comm. Morpurgo prof. Emilio.
3. Nomina di due Assessori supplenti in sostituzione dei signori Riello dott. Giovanni e Scapin dott. Antonio, che scadono per anzianità.
4. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del cav. Cervini avv. Alfredo.
5. Nomina dei Revisori dei Conti.
6. Terna per la nomina d'un Giudice Conciliatore.
7. Nomina d'un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti.
8. Estrazione a sorte di un Membro del Consiglio d'amministrazione della Casa d'Industria e nomina relativa.
9. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione dei signori Manfredini march. prof. Giuseppe e Brunelli Bonetti nob. Augusto, che scadono per anzianità.
10. Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione del bar. Treves de Bonfilii cav. Giuseppe e del comm. Tolomei prof. Giampaolo, che scadono per anzianità.
11. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile e nomina relativa.
12. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia « Corte Lando Correr » e nomina relativa.
13. Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio in sostituzione dei signori Emo Capodilista

la direttrice di Saint-Cyr da alcuni begli spiriti dei dintorni di Loches. Vel resto credette di essere molto audace e non fu che allegro.

Ma in mezzo a tutto ciò, quello che in particolare modo meravigliava Ruggero era la maniera colla quale quei gentiluomini tormentavano la loro luttuga e gualcivano i manicchini; era l'eccessiva superiorità del taglio dei loro vestiti, era la scelta meravigliosa delle stoffe, i cui colori armonizzavano così graziosamente tra loro che tale armonia gli dava quasi dello spavento; egli non credeva che si potesse arrivare mai a stringersi tanto la vita e tuttavia portare con tanto comodo il proprio vestito. Malgrado questa ingenua ammirazione che Ruggero non cercava nemmeno di nascondere, non v'ebbe tuttavia una sola frecciata diretta contro di lui; egli n'era così riconoscente che ne diventava umile e cercava tutte le occasioni per abbassarsi da sé stesso; ma appena arrivava la bocca per far le beffe del suo vestito chiassoso e dei suoi modi provinciali qualcuno dei giovanotti lo interrompeva delicatamente. Il suo cuore traboccava.

Giunti a San Germano si compilò la lista del pranzo, ma siccome doveva passare un'ora almeno prima che il desinare fosse pronto, il signor di Cretté propose una bisca. Ruggero fremette udendo simile proposta.

— Ahimè! pensò, questi signori giocano in modo da perdere almeno tre o quattro doppie. Povero Ruggero!

cav. co. Antonio e Maluta Giovanni che scadono per anzianità.

14. Nomina del Preside del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del rinunciante co. Miari cav. Felice.
15. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del nob. Cezza dott. Angelo, che scade per anzianità.
16. Nomina di un Membro della Commissione Giovanelli in sostituzione del sig. Chiericati Giuseppe, che scade per anzianità.
17. Estrazione a sorte di un membro della Deputazione al Museo e nomina relativa.
18. Nomina del Delegato comunale nel Convitto annesso alla R. Scuola Normale maschile per l'anno scolastico 1880 81.
19. Rinnovazione di metà della Commissione comunale di sanità.
20. Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle Carceri Giudiziarie.
21. Nomina di cinque membri della Commissione di sindacato per la tassa sulle professioni e rivendite.
22. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.
23. Nomina della Giunta comunale di Statistica.
24. Aumento del 50% sullo stipendio ad Impiegati che hanno compiuto un quinquennio di servizio.
25. Concessione in via di grazia dell'aumento del 50% sullo stipendio alla signora Caratti Romilda, maestra di lavoro nella scuola superiore femminile « Scalcerle ».
26. Preventivo 1881 per la Casa di Industria.
27. Modificazioni al Regolamento per l'applicazione della tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite.
28. Modificazioni alla tariffa daziaria pel prossimo quinquennio.
29. Aumento della tassa sui cani.
30. Modificazioni alla tariffa sulle tasse di macellazione.
31. Preventivo del Comune per l'anno 1881.
32. Eliminazione di restanze.
33. Acquisto di terreni per l'ampliamento del Cimitero.
34. Approvazione del Consuntivo 1879 degli Asili d'Infanzia.
35. Modificazione al Regolamento del pubblico macello nella parte che riguarda l'Assistente Veterinario.
36. Ricorso in Cassazione contro la Sentenza 20 settembre 1880 del R. Tribunale d'Appello di Padova in materia di valor locativo.
37. Ricorsi al Governo del Re in materia di spedalità.

Guardò timidamente il suo ospite, che lo comprese subito.

— Signori, disse il marchese, il cavaliere d'Anguilhem non conosce forse troppo bene, i nostri giuochi; arrischiando soltanto una ventina di luigi perchè abbia il tempo d'imparare senza rovinarsi.

All'annuncio di tale galanteria, un sudor freddo passò sul volto di Ruggero.

— La metà di quanto possedo, disse tra sé; sono un uomo perduto!

Allora, in un secondo, comprese tutte le vanità dell'esistenza: Anguilhem, la Guérite, la Pintade, le economie di un mezzo secolo ammucciate nello scrigno paterno, tutto ciò potea esser mangiato in un ora di bisca con persone che giocavano di poco, simile prospettivi, bisogna convenirne, non era tale da insuperbare un uomo.

Il signor di Cretté indovinò che Ruggero ardeva dalla voglia di intrattenerlo in particolare; si alzò quindi mentre si preparava la tavola da gioco e passò senza affettazione nella stanza vicina. Ruggero lo seguì.

— Affè mia, marchese, disse Ruggero con quella franchezza che sin da principio gli avea conciliato l'affetto dei suoi nuovi camerati, io non voglio mentire con un galantuomo; mio padre non è ricco, esso mi diede poco denaro pel mio viaggio ed io temo...

— Di perdere?

— No; ma di perder troppo.

— Bah! disfatevi di tali idee. Una delle qualità di un gentiluomo è di essere bel giocatore.

38. Esame del Consuntivo 1879 dello Spedale Civile.

39. Esame del Preventivo 1881 dello Spedale Civile.

40. Convegno tra il Comune e lo Spedale Civile per l'anno 1881 e seguenti.

41. Storno di fondi nel Bilancio 1881. N.B. Gli argomenti dal n.º 1 al 5 inclusivo e quelli dal n.º 26 al 41 vengono trattati in seduta pubblica; quelli dal n.º 6 al 25 in seduta segreta.

Il Sindaco si riserva di pubblicare a stampa le proposte ai numeri 27, 28, 29 e 30.

Gli oggetti segnati ai numeri 38, 39 e 40 verranno discussi soltanto dopo che saranno consegnati alcuni documenti che tuttora mancano.

Dazio Consumo. — La nuova sessione autunnale del nostro consiglio è finalmente indetta e all'ordine del giorno figurano anche i provvedimenti pel dazio consumo.

Si è proprio tardato tanto tempo a bella posta per impedire colla mancanza di tempo ai signori consiglieri a deliberare con calma.

Nè ciò è tutto: non solo gli argomenti sul dazio saranno fra gli ultimi a trattarsi, ma finora non fu distribuito nemmeno il progetto, che per i soliti ritardi di stampa verrà assai tardi. Nessuno quindi conosce ancora quando l'argomento potrà venire discusso dai nostri consiglieri.

Si vuole ad ogni costo strozzare la discussione ed impedirle.

E poi si parla di moralità!

Intanto la situazione si fa sempre più triste. Mentre sino a tutto settembre la perdita della gestione daziaria era di L. 105,788.73, coll'ottobre ascese a L. 150,836.97; o in altre parole nel breve spazio di un mese si perdettero più di 45000 lire. E ciò in confronto del 1879 che non fu un anno felice neppur esso!

Se i nostri amministratori non si preoccupano di questa brutta realtà e se non pensano a porvi riparo cessando dal loro sistema di gestione del dazio consumo per economia, conviene dire che la sferzata ambizione di potere, la smania di aver dipendenti al proprio cenno tanti impiegati e quindi anche tanti elettori, predomini in loro sull'interesse per le forti economie del Comune, che si vantano tanto di amare!

Teatro Garibaldi. — Come era prevedibile molta gente accorse ieri sera a teatro ad applaudire il bravissimo Belli-Blanes.

Questi addimòstrò ancora una volta di essere un attore straordinario, cui si ataglia egualmente bene ogni parte e possiede il segreto di far ridere e piangere.

L'impareggiabile Zio Paolo — zio

— Sì; ma, per essere bel giocatore, non bisogna perdere più di quanto si possiede.

— Perchè?

— Ma il denaro?

— Del denaro? Se ne ha sempre, se non nelle proprie tasche, almeno in quelle dei propri amici.

— Scusatemi, marchese, ma non amo di prendere ad imprestito.

— Voi siete un ragazzo, cavaliere; non si prende all'imprestito ma si gioca sulla parola; è così che facciamo noi altri. Che debiti di gioco credete che abbiamo, fra tutti noi? Un centinaio di luigi forse; ma in fondo alla borsa c'è la parola, cavaliere, e la parola di un gentiluomo vale una miniera d'oro. D'altra parte, quando si gioca tra persone oneste come noi, le sorti favorevoli bilanciano le sorti contrarie. Noi giuochiamo tutto l'anno l'uno contro all'altro, guadagniamo e perdiamo somme favolose ed al 31 dicembre quegli tra noi che fu più sfortunato non è in debito di cento doppie. Giocate adunque senza timore, perdetevi allegramente, o vi prevengo che vi guardo di traverso.

— Io farò tutto ciò che potrò per conservare le vostre buone grazie, marchese, disse Ruggero sorridendo.

— Allora ritornate senza più attendere; sento tintinnare l'oro.

Il marchese e Ruggero ritornarono in sala; la tavola era pronta, i giuochi disposti. D'Anguilhem perdette i suoi venti luigi in tre giri.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* N. 37

UNA VENDETTA ORIGINALE

Era il momento che aspettava Malborough. Appena si vide libero incominciò a saltare, ad impennarsi, a balzare, infine ad eseguire tutte le mosse mediante le quali era solito di buttar giù il suo cavaliere, ma questa volta l'aveva da fare con un maestro. Ruggero lo lasciò un poco eseguire tutte le sue capricciose sgarbatezze contentandosi di seguire i suoi movimenti, di modo che cavallo e cavaliere non sembravano che una cosa sola; poi quando credette venuto il momento di metter fine a tutte queste fantasie, cominciò a far sentire alla cavalcatura i ginocchi così forte e così bene che Malborough comprese come le cose essero per andargli male. Allora raddoppiò di sforzi, ma questa volta gli speroni, e la frusta se ne immischiarono di tal fatta che il cavallo cominciò a nitrire per dolore e a gettar la schiuma a spicchi. Infine dopo dieci minuti di lotta disperata l'animale si riconobbe vinto. Ruggero allora si divertì a fargli eseguire alcuni giri come in un maneggio, poi dei cambiamenti di piede, poi delle corvette, infine tutto ciò che faceva fare ai cavalli meglio avvezzi il famoso la

Calendario Universale per le Famiglie per l'anno 1881.

Alle famiglie, ai negozianti, agli istituti e ad ogni persona d'affari in genere raccomandiamo questo Calendario, edito dalla Ditta Francesco Manini di Milano. E' un elegante volumetto in 4.° che costa soli 60 centesimi franco di porto in tutto il Regno e che contiene oltre alla parte astronomiche consueta a tutti i lunari, ma in confronto di questi più estesa e chiara e varie graziose composizioni riccamente illustrate, che ne fanno un ameno libro di lettura, una tavola statistica dei paesi più importanti del mondo, un prospetto di ragguaglio delle misure e monete dei diversi Stati, le tariffe telegrafiche e postali, tavola di calcolo degli interessi, l'elenco delle principali fiere del Regno, ricettario, nozioni d'agricoltura ed igiene della casa e tutte quelle notizie che si rendono necessarie in una famiglia ed in un ufficio.

Noi ci auguriamo che tutti i nostri lettori vogliano consacrare a loro profitto la tenuissima spesa di tale Calendario, persuasi che ce ne sapranno grado e che dopo esaminatolo non vorrà più rinunciare al vantaggio di andarne fornito per le utilissime notizie che vi si possano attingere.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Assicurati che Renault presenterà alla Camera la domanda di credito di 50 milioni per il traforo del Sempione. — I decreti furono applicati nell'abbazia dei Premontesi; i religiosi sono giunti a Tarascon. La cavalleria li scortò per tema che fossero segno ad una ovazione.

LONDRA, 9. — Lo Standard dice che la Porta diede ordine di spedire 4000 uomini a Larissa. Abbedin fu nominato comandante delle truppe nell'Epiro. Assicurati che nel consiglio tenuto sabato a bordo della nave ammiraglia Seymour parlò della necessità della partenza delle flotte per Smirne. Nessuna decisione fu presa, ma è improbabile la prossima separazione delle squadre. — Il Times dice che l'ufficio delle Indie ricevette notizie da Cabul fino al 24 ottobre. Tutto a quella data era calmo. — Riza, d'ordine della Porta, è andato a Salonico. Fu rimpiazzato da Dervisch. Credevi generalmente oggi alla serietà degli sforzi per la consegna di Dulcigno; Dervich dichiarò ieri agli albanesi che è pronto a costringerli alla consegna colla forza.

BERLINO, 9. — La Banca impero ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

VALPARAISO, 9. — L'incrociatore Cristoforo Colombo ancorava il giorno 4 a Valparaiso.

A bordo tutti bene. PARIGI, 9. — La dichiarazione ministeriale letta alle camere dice che il cambiamento del ministero non modificò la direzione degli affari pubblici.

Il ministero rimane fedele alla politica indicata dalla camera. Soggiunge: non credemmo possibile di sospendere l'azione delle leggi causa la resistenza che incontrava la loro applicazione.

Le Leggi francesi riguardanti le congregazioni non sono leggi dell'azzardo e della violenza, ma della saggezza e necessità di tradizione. Sono le garanzie della società civile e dei diritti dello Stato che il governo non può lasciar indebolire.

Sono le leggi fondamentali che non toccano né il dogma, né la coscienza. Negarle è lo stesso che negare lo Stato.

Tale è tuttavia lo spettacolo cui assistiamo spinto da passioni più politiche che religiose colla cooperazione dei partiti politici, e da un certo numero di congregazioni che organizzano la ribellione contro la legge.

È necessario metter fine ad una situazione che offende la pubblica pace. 261 istituti non autorizzati furono dispersi, lo scioglimento venne esteso a tutte le congregazioni d'uomini sprovviste del titolo legale. Non abbiamo intenzione di applicare le leggi alle congregazioni delle donne. La dichiarazione raccomandata di terminare le leggi sull'insegnamento, sul diritto di riunione e sulla stampa, e soggiunge: Praticiamo le antiche leggi finché si votino le nuove. Il governo non può restare disarmato dinanzi le provocazioni o l'appello alla guerra civile. Raccomanda al Senato di votare le tariffe delle dogane, l'organizzazione militare da completarsi colla legge sull'avanzamento degli ufficiali. Il governo comunicherà i documenti ri-

ulani, uno di ussari ed una compagnia di fanteria.

Lo sfoggio di tante armi, di tante baionette dovrà sembrare un po' strano ad una principessa nata in mezzo ad un popolo pacifico, laborioso e punto punto amante di sfarzi militari.

Venditrice di carne umana. — Il tribunale di Odessa, condannò una donna ebrea, certa Kirschmann, accusata di aver vendute a più riprese delle giovinette per gli harems di Costantinopoli. La Kirschmann era secondata nella sua abominevole industria da una delle sue correligionarie, una tal Vankilevitch. Quest'ultima, la più colpevole fu condannata ad otto anni di lavori forzati, e la Kirschmann a otto mesi di prigionia.

Lo solito disgraziato. — Nell'apertura del concorso regionale di Orano (Algeria), alla quale intervennero il governatore Alberto Grèvy, e tutte le autorità civili e militari, ebbero a deplorare una terribile disgrazia. Dopo il discorso del governatore e la distribuzione dei premi cominciarono le corse, alle quali dovevano prender parte gli indigeni non meno che gli europei.

I cavalli ed i cavalieri erano in numero di 27.

Sventuratamente nel correre parecchi cavalli si urtarono con tal violenza che due cavalieri caddero a terra e morirono sul colpo, e parecchi altri furono feriti. S'ignora ancora il numero preciso delle vittime.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il Consiglio dei Ministri, avendo approvato le parti principali della proposta dell'on. Magliani sul corso forzoso, non si occuperà più delle disposizioni accessorie, e ha dato facoltà all'onorevole ministro delle finanze di completare liberamente il progetto che dovrà esser presentato alla Camera.

Sulla linea d'accesso alla ferrovia del Gottardo, Novara-Pino, vennero recentemente appaltati due nuovi tronchi, cioè: il tronco fra Dirinella e Rivo Grande ed il tronco fra Rivo Grande e l'imbotto della galleria di Maccagno Inferiore.

La Deputazione provinciale di Roma ha deliberato di proporre al Consiglio provinciale lo stanziamento di una somma a favore degli inondati di Reggio-Calabria.

Il comm. Ferrara a giorni sarà in Roma per leggere una relazione sulla scuola di commercio di Venezia.

Il deputato Brunetti a Mesagne tenne un discorso elettorale. Propinò a Cairoli.

Notizie estere

Corneau, deputato di Mezières, recentemente eletto; ha scritto a Spuller per domandare la sua iscrizione alla Unione repubblicana.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri il signor Lenglet, console generale di Francia a Londra fu ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione, è stato nominato ministro plenipotenziario onorario.

A Pest il 7 fu aperto un club francese.

Urussaff fu nominato ministro russo in Bulgaria.

Un telegramma da Castelnuovo, 5 corrente, al Pester Lloyd dice che le squadre francese, inglese ed italiana ebbero ordine di non mandare più a terra oggetti da bucato e di sospendere i nuovi contratti delle sussistenze. Ciò dava a ritenere che vi fossero disposizioni di partenza.

Il National afferma nel modo più assoluto che il governo è perfettamente deciso a non applicare i decreti alle Congregazioni femminili. Questa decisione sarà comunicata alle Camere non appena riconvocate.

La Gazzetta settimanale militare prussiana, esprime l'opinione che l'esercito turco ha avuto tali miglioramenti dall'ultima guerra, che sarebbe non solo in grado di sconfiggere la Grecia e le provincie insorte, ma benanco di combattere una delle grandi potenze.

che la semicrisi attuale non riguarda i commercianti e le industrie, ma speculatori di borsa che, giocando al rialzo si trovano delusi, e che, sconcertati dai forti riporti, ricorrono alla Banca nazionale per sovvenzioni.

L'aumento di domande di sconti non poté venir accolto, di qui la semicrisi. È inesatto che la Banca nazionale abbia diminuito le somme per gli sconti e messo in circolazione uno stock di rendita.

Grimaldi smentisce la notizia data da alcuni giornali che egli mantenga un'attitudine contraria all'abolizione del corso forzoso.

L'on. Miceli, aderendo alla domanda della Società d'esplorazione in Africa, risiedente in Milano, accordò un sussidio di lire diecimila alla spedizione commerciale nella Cirenaica.

Malgrado le manovre che si fanno contro l'abolizione del corso forzoso, il ministero è deciso a non indietreggiare.

Tajani ha pronunziato un discorso a' suoi elettori d'Amalfi. Enumerò i benefici prodotti dal governo di sinistra, lodandone la politica estera e finanziaria; lodò pure l'onor. Magliani ed espose le miserevoli condizioni della destra.

Tajani terminò augurando la formazione di una forte maggioranza. Il discorso fu accolto da applausi.

In Bari delle Puglie è giunto il senatore Pepoli per presiedere il Congresso regionale operaio delle Puglie e Basilicata. Alla stazione fu ricevuto dai rappresentanti delle società forestiere e delle società operaie locali.

Notizie estere

Il governo francese aprirebbe una inchiesta parlamentare sull'affare Cissey. Sarà domandata dal Lefaure.

Buffet farà nel Senato francese un'interpellanza sullo scioglimento delle congregazioni.

Fu destituito Pradelle, prefetto dell'Oise che si era dimesso per non prender parte nell'esecuzione dei decreti.

Si assicura che il ministero austriaco domanderà nuove somme per la completa attuazione dei progetti di fortificazioni per la difesa dell'impero. Si conferma la voce che il governo voglia fortificare anche Trieste.

Le truppe che assediano l'abbazia di Graveson occuparono la panetteria del convento. Gli agostiniani fecero uscire dall'Abazia 250 donne. Il governo decise di aspettare che la fame li induca a arrendersi.

Il 30 ottobre fu firmata in Vienna fra il segretario di Stato Jacobini e l'ambasciatore D'Oubril la convenzione fra la Santa Sede e la Russia con piena soddisfazione d'ambe le parti.

UN PO' DI TUTTO

Uno spozializio a Vienna. — Mentre la povera gente aspetta paurosa le miserie dei giorni venturi, la borghesia e i parrizi viennesi attendono ai programmi ed ai progetti delle solennità e delle feste da celebrarsi in onore dell'arrivo di Stefania, della giovane sposa dell'arciduca ereditario.

La regina del Belgio Maria Enrichetta, il 4 febbraio 1881, condurrà sua figlia da Schonbrunn nell'accademia Teresiana, dove il corteggio, al tiro dei cannoni ed al suono dei sacri bronzi, farà il solenne ingresso nella città e nel castello degli Asburgo-Lorena.

Il corteo si comporrà d'un mezzo squadrone di cavalleria, che farà da battistrada. Seguiranno uno « spagnuolo » (carica di corte) un forniere ed un forniere da camera a cavallo, indi i ciambellani e i consiglieri intimi a cavallo essi pure, seguiti ed accompagnati dai loro fanti e valletti.

A questi faranno seguito: la casa militare e civile dell'arciduca Rodolfo, sei trombettieri a cavallo, due forrieri a piedi, sei paggi, i sei ciambellani di servizio in tre carrozze di gala tirate da sei cavalli, i due maggiordomi, lo squadrone della guardia imperiale. I trabanti a cavallo colla loro bandiera precederanno la carrozza della sposa, e dietro alla carrozza si serreranno un pelotone di arcieri, uno squadrone di

di due nipoti come i coniugi Giagnoni in tutto degni di lui — fu nello Scio-pero dei fubbrti ferrai un modello di imputato e nel Don Desiderio un tipo di perfetta verità e di grande comicità.

Tutto ciò — lo capirete — gli fruttò un subbio di battimani.

Egregiamente il Monti nella declamazione di quello stupendo brano dell'Adelchi che ieri sera ci regalò.

Stassera Vita scapigliata commedia tolta da quel gioiello di romanzo che è la Bohème di Enrico Murger.

Diario di P. S. — Il diario odierno di P. S. registra l'arresto di un individuo che ubriaco commetteva disordini in un'osteria, e quello di un'altro ubriaco raccolto e trasportato in caserma dalle guardie di questura sino che gli passò la sbornia.

Una al di. — Per quest'oggi una sciarada:

Vittima il primo dell'ingordo flutto Ed Ovidio diratti il quando e il come, An un tratto di martedì il suo nome: Minerale è il secondo, e pianta il tutto. Spiegazione della sciarada precedente:

Barile.

Bollettino dello Stato Civile del 7

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0

Matrimoni. — Lottò Gustavo di Domenico fittaiuolo celibe con Faggin Maria di Gaetano fittaiuolo nubile; entrambi di Volta Berozzo. — Bertocco Luigi di Pietro muratore celibe con Venzi Giuseppina fu Giovanni lavandaia nubile; entrambi di Brusegana. — Michelotto Felice di Francesco villico celibe con Aghito Pasqua di Luigi villica nubile; entrambi di Roncon. — D'Italia dott. Salomon di Abramo medico celibe con Udine Enrichetta di Giacomo casalinga nubile; entrambi di Padova. — Negri Salvatore fu Gaetano ufficiale dei R. Carabinieri a Verona celibe con Nughliati Emma di Luigi possidente nubile di Adria.

Morti. — Turin Luigi fu Giacomo d'anni 74 industriale vedovo di Roncon.

N. 4 bambini esposti al disotto dei due mesi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta:

Vita scapigliata — Ore 8.

Corriere della Sera

Notizie interne

Una circolare dell'onor. Depretis, attesa la esecuzione del nuovo regolamento di pubblica sicurezza, ordina ai prefetti di non accettare arrolamenti guardie di analfabete, di non impor loro servizi estranei alla pubblica sicurezza, e che ogni guardia sia tenuta responsabile del servizio affidatole. Ordina pure di stabilire un regolamento per la sorveglianza con pattuglie, onde impedire che i comandanti lo modificano a loro piacimento.

Essendo il Caimi chiamato al comando del Duilio, Acinni lo surrognerà nel comando della Roma, che ritorna in Italia.

Il gran Comizio per il suffragio universale si terrà a Roma nella giornata di domenica prossima.

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato definitivamente l'appalto del primo tratto del progetto ferroviario Cuneo-Mondovì.

Il Consiglio di Stato ha approvata una variante al progetto ferroviario Eholi-Reggio.

Si otterrà un risparmio di oltre mezzo milione.

In Caluso fu tenuto l'annunziato Comizio pel suffragio universale.

Fu imponente e v'interverono tutte le Società Canavesane. Parlarono applauditi sei oratori. Si terminò col grido di Viva Garibaldi.

Una lettera del Fazzari al Garibaldi in cui disapprova la venuta nel continente e l'agitazione contro la monarchia, non fece che una triste impressione contro i moderati.

Comunicati officiosi stabiliscono

guardanti le trattative che seguirono il trattato di Berlino. I quali mostreranno i buoni rapporti della Francia con tutte le potenze e lo spirito pacifico di cui tutte sono animate.

Nella questione montenegrina confidiamo nella volontà delle grandi potenze che finirà col far prevalere il mantenimento delle deliberazioni comuni a più sicura garanzia e quiete dell'Europa. La repubblica non cessò di recarvi il suo spirito di disinteresse e di pace. Questo programma non somiglia ai manifesti ambiziosi e rimbombanti che toccano tutto senza nulla scegliere, coi quali i detrattori della maggioranza nascondono la volontaria loro impotenza. Abbiamo per giudice la nazione seria e saggia. Bisogna che il ministero che accetterete goda la vostra piena fiducia; non ci accontenteremo della fiducia apparente, ma di una approvazione precisa. Sapete chi siamo ed ove andiamo.

Non vogliamo che la maggioranza ci subisca o ci tolleri, ma domandiamo di darci o rifiutarci risolutamente il vostro concorso.

BRUXELLES, 9. — Apertura del Parlamento. Il messaggio reale ricordò lo splendore delle feste pel cinquantenario anniversario.

Il matrimonio della principessa Stefania col principe Rodolfo soddisfa tutti i voti. Dice che le relazioni estere sono amichevoli.

Ricorda la rottura dei rapporti col Vaticano e dice infine che la situazione del tesoro è migliorata.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Non sapendo in quale modo esprimere la mia gratitudine al valente prof. Maggia, che chiamato d'urgenza a prestare l'opera propria in occasione di laboriosissimo parto di mia moglie, coll'assistenza del dott. Abbondanti, vi si prestò con tutto zelo in modo da salvarle all'infelice la vita, lo facciamo col mezzo della stampa, perchè è ben giusto che il pubblico sappia quanto premuroso e valente sia il suddetto prof. Maggia.

Questi ringraziamenti sono cond' mirino visi dall'intera famiglia.

E. Verrini

VALS

Acqua minerale naturale, sorgenti delle quali l'uso è ammesso ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vic stive, pesantezza maco.

Rigolette. Apparato biliare, epatici, itterizia, gas.

Désirée. Costipazione, incontinenza, d'orina, calcoli, coliche.

Magdaleine. Malattie di fegato, reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono gradevolissime, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, a VALS (Francia)

BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare, la rinomata birreria S. Fermo coll'accorrervi numerosa.

2306 Il Conduttore

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole prof. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Emorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **Dre Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416.
— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friuli Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medic, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89.416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via **Tommaso Grossi**, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

R. LOTTO — FORTUNA

Il già conosciuto celebre Cabalista moderno superiore a tutti i matematici in e fuori d'Italia, essendo egli ricco abbastanza, si è risolto di svelare il suo segreto per vincere al Lotto e di prestarsi a pro' di tutti quelli che vogliono far fortuna.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. K.** posta restante Vienna (Austria). 2322

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggin, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In **Padova** da Pianeri Mauro e C. 97

LA TIPOGRAFIA ESEGUISE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

Nei PINETO DI RAVENNA

molte piante avendo sofferto per la continuata straordinaria rigidità del passato inverno, quanto prima il Comune porrà in vendita per asta pubblica circa

OTTANTAMILA PINI

un terzo dei quali da lavoro, un terzo da palafitte, un terzo da fuoco. Il legname da lavoro può essere utilizzato per le costruzioni navali, per mobili, chiaviche, paratoie. — I prezzi saranno relativamente convenientissimi.

Essendo il **Pineto di Ravenna** intersecato dal **Canale Candiano** e da altri **Scoli**, tutti conducenti al vicino Porto Corsini, il trasporto dei legnami resta anche facilitato per la via di mare. 109

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermuth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilancio il presente

Lorenzino dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.